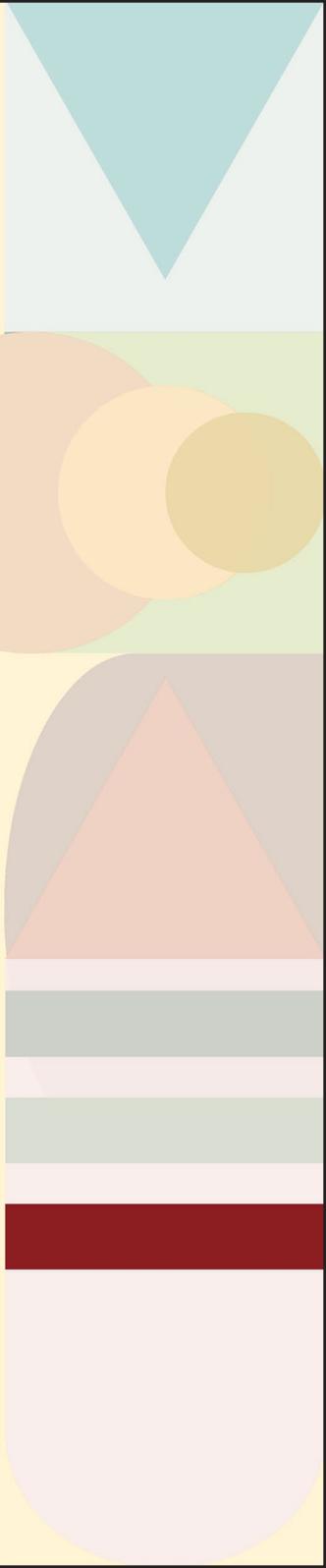


*Una cartografia
per i primo-
arrivants
italianx
in Belgio*

*Progetto ideato per
il P.C.I. — Promotion de la
Citoyenneté et
de l'Interculturalité*

*capitolo XI
Diventare genitori in Belgio*



Il P.C.I. (Promotion de la Citoyenneté et de l'Interculturalité) è un decreto della Fédération Wallonie-Bruxelles che finanzia progetti per educare i/le giovani alla cittadinanza, promuovere il dialogo interculturale e tutelare i diritti dei e delle migranti.

In questo ambito si inserisce l'attività del Casi-Uo, che nel 2018 ha ottenuto il suo primo bando P.C.I., rinnovato fino al 2022.

Nel 2022 ha ricevuto il label P.C.I. 2022–2025, che sostiene un progetto dedicato ai nuovi e nuove migranti italiani e italiane.

Le produzioni – brochures, video e podcast – sono in italiano e mirano ad accompagnare i nuovi arrivati e arrivate nei loro primi passi in Belgio.

Le brochure raccolgono informazioni essenziali legate ai temi della Carta Interattiva, per favorire l'autonomia dei lettori e lettrici nella vita quotidiana a Bruxelles.

Introduzione

Il Casi-Uo (Centro d’Azione Sociale Italiano – Università Operaia) è un’associazione nata nel 1970 con l’obiettivo di lavorare a stretto contatto con la comunità italiana di Bruxelles. Fin dalle origini, ha portato avanti un lavoro di definizione dell’identità migrante e operaia, promuovendo allo stesso tempo l’integrazione nel paese d’accoglienza e l’emancipazione, sia individuale che collettiva.

Questa avventura, iniziata oltre 50 anni fa, si è evoluta nel tempo, adattandosi ai profondi cambiamenti della società, in particolare a quelli legati al tema dell’immigrazione. Nel corso degli anni, il pubblico del Casi-Uo si è ampliato, aprendosi alle diverse comunità migranti presenti a Bruxelles, alle nuove generazioni italo-belghe (terza generazione), alla “nuova” migrazione italiana e persino alla “nuova” seconda generazione italiana.

Ogni anno, l’associazione realizza uno studio su temi sociali, con particolare attenzione alla migrazione italiana. Una ricerca condotta tra il 2019 e il 2021 sulla nuova migrazione italiana ha permesso di delineare i profili delle persone che compongono questi nuovi flussi. In quanto membri dell’associazione, siamo giunti alla conclusione che possiamo ancora rappresentare un

punto di riferimento per questi nuovi migranti. Per questo motivo, a partire dal 2020, abbiamo deciso di rafforzare le nostre attività cercando sostegno e finanziamenti presso la Fédération Wallonie-Bruxelles, al fine di sviluppare progetti destinati alla nuova migrazione italiana a Bruxelles. Finora, abbiamo beneficiato del finanziamento di ben cinque progetti della *Cellule Projet de la Citoyenneté et de l'Interculturalité*. Questa guida è il risultato di un lavoro di tre anni sostenuto appunto dalla *Cellule P.C.I.*

Questa guida per i nuovi e nuove migranti italiane rappresenta un tassello di un mosaico più ampio, composto da altri strumenti utili: una mappa online per individuare le associazioni attive a Bruxelles, una serie di podcast che affrontano le principali tematiche care ai nuovi e nuove migranti, e dei video che illustrano situazioni tipiche in cui può trovarsi un.a cittadino.a italiano.a appena arrivato.a in Belgio. Chi consulterà questi strumenti noterà che le tematiche affrontate sono spesso ricorrenti, ma a variare sono i contenuti e lo stile.

Talvolta, alcune informazioni presenti nei podcast si ritrovano anche in questa guida, e viceversa. Tuttavia, nella maggior parte dei casi, i contenuti sono originali e autonomi.

La particolarità di questa guida è che è disponibile sia in formato cartaceo che online, scaricabile in PDF. Tutti gli altri strumenti sono accessibili sul nostro sito internet.

L'obiettivo di questo lavoro è offrire ai nuovi e nuove migranti una "cassetta degli attrezzi" ricca di informazioni chiave e facilmente comprensibili, utili sia per affrontare bisogni pratici, sia per acquisire strumenti di lettura della realtà che li aiutino a comprendere il contesto in cui vivono e a partecipare

ai processi di trasformazione verso una società più giusta.

Concretamente: questa guida raccoglie informazioni utili per accompagnare i primi passi a Bruxelles. Si parte da alcuni dati e curiosità sui nuovi italiani che hanno scelto di vivere nella capitale belga, per comprendere meglio chi sono e quali percorsi seguono. Si prosegue con consigli pratici su come cercare casa in modo efficace e sulle modalità di iscrizione presso il comune di residenza, tappa fondamentale per l'integrazione. Viene presentata anche una panoramica sui luoghi dove è possibile imparare e praticare il francese e il neerlandese. Non mancano indicazioni sui diritti dei lavoratori e lavoratrici dipendenti, sull'accesso alla sicurezza sociale, sulle cure sanitarie e sulle procedure da seguire in caso di disoccupazione. Per chi sceglie di lavorare in proprio, sono illustrati i principali diritti e doveri. La guida offre inoltre informazioni su come studiare a Bruxelles, su come accedere ai diritti nel settore artistico e sui servizi dedicati ai diritti delle donne. Uno spazio è dedicato anche alla costruzione di una famiglia e all'importanza del settore associativo brussellese come risorsa per creare legami e partecipare alla vita sociale.

Ovviamente non è stato possibile realizzare una guida esaustiva: per approfondire ogni tema trattato sarebbero servite diverse centinaia di pagine per ogni capitolo. Questo strumento, insieme ai podcast, ai video e alla cartografia online, vuole offrire un primo orientamento pratico.

Non si esclude che, con il tempo, la guida venga aggiornata e ampliata, seguendo l'evoluzione dei bisogni e delle esperienze dei nuovi migranti italiani a Bruxelles.

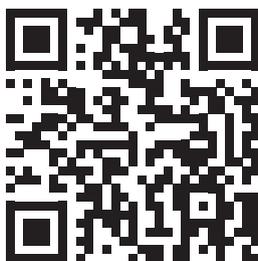
Infine, questa raccolta di brochure è un insieme di ricerche che vanno dal 2022 all'inizio del 2025. Questo significa che probabilmente diverse informazioni cambieranno o sono già cambiate, soprattutto in vista del nuovo governo.

Per affrontare le tematiche sulla sicurezza sociale, le cure sanitarie e il diritto al sussidio di disoccupazione, ci siamo affidati e affidate alle brochure dell'Atelier des Droits Sociaux (www.atelierdroitssociaux.be). Alla fine di ogni capitolo, troverete dei QR Code per il video e il podcast dedicati alla tematica trattata.

Tutte le brochure (anche quella dell'Atelier des Droits Sociaux, tradotte in italiano), tutti i video, i podcast e la cartografia li trovate nella pagina dedicata al P.C.I. sul nostro sito:



Per approfondire la cartografia, potete recarvi direttamente qui:





Il Casi-Uo dedica questa pubblicazione alla genitorialità, un tema centrale fin dalle sue origini, quando negli anni '70 ha creato uno dei primi doposcuola per i figli delle famiglie migranti italiane a Bruxelles. Negli ultimi anni, sono stati realizzati due strumenti di riflessione e supporto:

- *Une « affaire de famille » ? Les familles italiennes à Bruxelles (2023)*, un'indagine sui bisogni e le sfide delle famiglie italiane con figli a Bruxelles.
- *Essere genitore in Belgio: piccolo prontuario di orientamento (2024)*, una guida pratica sui servizi e i primi passi all'arrivo nel Paese.

Entrambi i lavori (consultabili sul nostro sito: <https://casi-uo.com/etudes-enquetes/>) contribuiscono a costruire una rete di supporto per le famiglie italiane, favorendo una migrazione più consapevole. Quando l'emigrazione coinvolge bambini e genitori, emergono sfide specifiche: la scuola, la lingua, i diritti, ma anche la solitudine e i cambiamenti nei ruoli familiari. In questa guida ci concentreremo sui primi momenti familiari – dalla gravidanza ai primi anni di vita del bambino – con un focus su tematiche pratiche che, pur non essendo complesse, risultano spesso difficili da affrontare per chi è appena arrivato in Belgio.

1. Primi passi verso la genitorialità

Prepararsi alla nascita: copertura sanitaria

Quando si progetta di diventare genitori, è fondamentale assicurarsi di avere la giusta copertura sanitaria. In Belgio, durante la gravidanza, è necessario essere affiliati a una mutuelle per ottenere il rimborso delle spese mediche e indennità legate alla maternità. Tuttavia, la mutua copre solo parzialmente le spese, come visite, esami prenatali e ricoveri ospedalieri, ma non basta per coprire interamente un parto.

Per questo motivo, è consigliato sottoscrivere un'assicurazione ospedaliera specifica, offerta dalla maggior parte delle mutue, con formule e costi variabili in base all'età. A volte, il datore di lavoro offre già questa copertura, quindi è utile informarsi. È importante notare che queste assicurazioni prevedono un periodo di attesa, quindi è fondamentale attivarle il prima possibile, idealmente prima della gravidanza, per evitare sorprese nei momenti cruciali.

Per maggiori dettagli su mutue e assicurazioni, consultare la guida “Essere genitore in Belgio: piccolo prontuario di orientamento” e la pubblicazione “Assicurazione sanitaria” sul sito del Casi-Uo.

Percorsi verso la genitorialità

Diventare genitori può seguire percorsi diversi in Belgio, come la procreazione medicalmente assistita (PMA) e l'adozione, ciascuno con implicazioni personali, legali e sociali. Questi percorsi rispondono a bisogni diversi, ma richiedono consapevolezza, preparazione e supporto per affrontare i passaggi amministrativi e sanitari. Entrambi sono regolamentati da leggi precise e supportati dal sistema pubblico, ma presentano differenze, soprattutto giuridiche.

La PMA in Belgio

Avere una copertura sanitaria adeguata è fondamentale quando

si ha il progetto di diventare genitori. Questo è particolarmente vero quando si intraprende un percorso di procreazione medicalmente assistita (PMA), che comporta costi che potrebbero non essere completamente coperti dalla mutuelle obbligatoria.

In Belgio, la PMA è regolamentata dalla legge del 6 luglio 2007, che disciplina la procreazione medicalmente assistita e ne garantisce l'accesso a diversi beneficiari, tra cui coppie eterosessuali, coppie omosessuali di donne e donne single.

Che cos'è la PMA?

La procreazione medicalmente assistita (PMA) include diverse tecniche per aiutare le coppie che non riescono a concepire naturalmente. Tra le più comuni vi sono l'inseminazione artificiale (IA), la fecondazione in vitro (FIV) e altre tecniche più avanzate, come l'iniezione intracitoplasmatica di spermatozoi (ICSI). In Belgio, queste tecniche sono regolamentate e praticate in numerosi centri specializzati.

Requisiti e modalità per l'accesso alla PMA

Le limitazioni per accedere alla PMA in Belgio sono ben definite: l'età limite legale per realizzare una fecondazione in vitro con i propri ovociti è fissata a 45 anni, mentre l'età limite per il rimborso da parte delle mutue è di 43 anni. Per gli uomini, non esistono limiti di età legali, sebbene ai padri con più di 50 anni sia raccomandato un bilancio di salute per verificare la presenza di eventuali fattori di rischio o anomalie.

Ogni ciclo di trattamento viene gestito da cliniche specializzate e prevede un percorso che include consulti medici, esami e una valutazione preliminare per determinare la tecnica più adatta. È importante informarsi sui tempi di attesa per accedere a questi trattamenti, che possono variare a seconda del centro e della

disponibilità.

Cosa copre il sistema sanitario durante il percorso di PMA in Belgio?

Il sistema sanitario belga offre una copertura parziale per i trattamenti di PMA per i pazienti affiliati a una mutuelle. Le coppie possono beneficiare del rimborso dei costi per un massimo di sei tentativi di PMA, inclusi esami, consulti medici e interventi chirurgici, come inseminazioni o fecondazione in vitro. È importante notare che il rimborso non copre completamente tutte le spese: alcune voci, come le tecniche più avanzate o i medicinali necessari, potrebbero comportare costi aggiuntivi a carico del paziente.

La PMA in Belgio è un'opzione accessibile per le coppie con difficoltà a concepire, ma richiede una corretta pianificazione finanziaria. Sebbene ci sia una copertura parziale da parte della mutuelle, molte spese rimangono a carico dei pazienti, e il percorso stesso può essere lungo e impegnativo.

Oltre alla PMA, un altro percorso possibile per costruire una famiglia è l'adozione. Anche questo cammino comporta tappe importanti e richiede una buona preparazione.

L'adozione in Belgio

Diventare genitore può assumere diverse forme, a seconda delle scelte e dei percorsi di vita. Che si tratti di ragioni di salute, situazioni personali o scelte di vita, l'adozione offre un'alternativa importante per molte persone e coppie che desiderano formare una famiglia.

In Belgio, l'adozione consente a una persona o a una coppia di diventare genitore di un bambino che non è biologicamente il loro. Esistono due principali tipologie di adozione: adozione

semplice e adozione plenaria. Mentre entrambe offrono l'opportunità di diventare genitori di un bambino che non è biologicamente proprio, le implicazioni legali e sociali di ciascuna differiscono notevolmente. Nel primo caso, il legame giuridico con la famiglia biologica del bambino rimane in vigore. Sebbene i genitori adottivi acquisiscono diritti genitoriali sul bambino, quest'ultimo può mantenere il legame giuridico con la sua famiglia biologica, anche se la relazione familiare può essere limitata. A differenza dell'adozione semplice, l'adozione plenaria rompe definitivamente i legami giuridici con la famiglia biologica, creando una nuova filiazione completa tra il bambino e i suoi genitori adottivi. In questo caso, il bambino è giuridicamente considerato figlio dei genitori adottivi e non ha più alcun legame legale con la famiglia biologica.

L'adozione può riguardare bambini belgi o stranieri, e il paese dispone di un quadro legale rigoroso per disciplinare questa procedura. Per adottare, devono essere soddisfatte diverse condizioni. I candidati all'adozione devono avere almeno 25 anni (18 anni se si tratta di adottare il figlio del coniuge o del partner). Inoltre, deve esserci una differenza di età di almeno 15 anni tra l'adottante e il bambino, oppure di 10 anni se l'adottante è il coniuge del genitore biologico.

La copertura dei costi e i vantaggi

Sebbene l'adozione comporti procedimenti amministrativi e legali, esistono anche dei supporti finanziari e una copertura di alcuni costi. In Belgio, i genitori adottivi beneficiano di diversi vantaggi:

- **Congedo di adozione:** I genitori hanno diritto a un congedo di adozione di sei settimane, con un'indennità che copre una parte del loro stipendio, generalmente pari al 100 % per i primi giorni, e successivamente a una percentuale ridotta.

- Indennità di adozione: Vengono versate indennità, in base allo status professionale dei genitori e alla loro affiliazione a una mutuelle, per sostenere il processo di adozione.

L'adozione offre anche una copertura sanitaria, simile a quella di cui beneficiano i genitori biologici, che permette l'accesso a cure mediche per il bambino e supporto psicologico se necessario.

La check-list per i neo-genitori

Affrontare la burocrazia in un nuovo paese può essere una delle principali difficoltà per chi migra. Come ricordato nell'indagine *Une « affaire de famille » ?*, il funzionamento amministrativo di un Paese è parte integrante della sua cultura: i cittadini lo imparano e lo interiorizzano, mentre per i nuovi arrivati adattarsi a regole e procedure diverse può diventare fonte di ansia e incertezza.

Anche durante la gravidanza e nei primi mesi di vita del bambino, questo “shock culturale amministrativo” si fa sentire: per non perdere opportunità importanti – dall'iscrizione al nido alla registrazione anagrafica, fino alla scelta della pediatra – è fondamentale essere proattivi.

In questa sezione troverai un promemoria delle principali pratiche da affrontare prima della nascita, per vivere più serenamente i primi istanti della nuova vita familiare.

Lavoro e maternità: quando informare il datore/datrice di lavoro e quali congedi esistono

È consigliabile informare il datore di lavoro il prima possibile. A partire da quel momento, infatti, si è legalmente protette contro il licenziamento e si ha diritto a una serie di misure pensate per tutelare la salute della futura madre e del bambino.

Nel caso di una lavoratrice salariata, è necessario consegnare al datore di lavoro un certificato medico con l'indicazione della data presunta del parto al più tardi sette settimane prima del termine (o nove, in caso di gravidanza multipla).

Il congedo di maternità è così organizzato:

- Prima del parto: almeno una settimana obbligatoria, più fino a cinque settimane facoltative (sette in caso di gemelli);
- Dopo il parto: nove settimane obbligatorie.

In totale, quindi, si hanno 15 settimane di congedo (17 con parto gemellare).

Durante questo periodo, la mutua paga un'indennità calcolata in base allo stipendio: per i primi 30 giorni l'82% dello stipendio lordo; per il periodo successivo il 75%, su cui viene trattenuto l'11% di tasse.

Anche i padri o co-madri hanno diritto a 20 giorni di congedo di nascita, da usare entro quattro mesi dalla nascita. I primi tre giorni sono pagati dal datore di lavoro; i restanti 17 dalla mutua all'82%.

Infine, una volta terminato il congedo di maternità o di nascita, esistono diverse possibilità per rallentare il ritmo lavorativo e meglio conciliare vita professionale e familiare. Tra queste vi è il congedo parentale, previsto per figli fino ai 12 anni, che può essere preso a tempo pieno, a metà tempo oppure ridotto a 1/5 o 1/10 dell'orario. A seconda del settore di impiego, si può inoltre fare ricorso all'interruzione di carriera (per chi lavora nel settore pubblico) o al sistema del "crédit-temps" (per chi lavora nel privato).

Al momento del rientro al lavoro, la normativa prevede anche il diritto a pause per allattare o per tirare il latte fino ai 9 mesi del

bambino. In caso di lavoro a tempo pieno, queste pause ammontano complessivamente a un'ora al giorno.

Per approfondimenti consigliamo di consultare il sito dell'ONE e il sito del Servizio pubblico federale per l'Occupazione e il Lavoro.

Pratiche amministrative: nazionalità, registrazione della nascita e documenti

In Belgio non vale lo “jus soli” (cioè il diritto alla cittadinanza in base al luogo di nascita), ma lo “jus sanguinis”, ovvero il diritto di cittadinanza trasmesso in base alla nazionalità dei genitori. Questo significa che se uno o entrambi i genitori sono italiani, il bambino sarà automaticamente cittadino italiano, anche se nato in Belgio.

Se il bambino nasce in Belgio con cittadinanza italiana, i genitori dovranno dichiararne la nascita al Consolato italiano e al comune belga, ed è importante conoscere già da prima i documenti da preparare.

Registrazione della nascita al Consolato italiano

La richiesta va effettuata online tramite il portale dei servizi consolari FAST-IT, allegando la documentazione necessaria, che può variare leggermente in base alla situazione dei genitori (<https://consbruxelles.esteri.it/it/servizi-consolari-e-visti/servizi-per-il-cittadino-italiano/stato-civile/trascrizione-in-italia-atti-di-nascita-matrimonio-divorzio-e-morte-formati-allestero/nascita/>). Una volta completata la procedura, il dossier viene trasmesso al Comune italiano competente per la trascrizione dell'atto. Sarà poi quest'ultimo a inviare conferma dell'avvenuta registrazione via e-mail. È importante sapere che i tempi di trascrizione dipendono dal Comune italiano e non dal Consolato e possono essere lunghi.

Una volta avuta la conferma della registrazione della nascita presso il Comune italiano, è possibile richiedere la carta d'identità elettronica o il passaporto. La carta d'identità può essere richiesta solo dai cittadini italiani iscritti all'AIRE e la sua validità varia in base all'età: 3 anni per i bambini fino a 3 anni, 5 anni dai 3 ai 18 anni, e 10 anni per i maggiorenni. Dal 7 gennaio 2025, la richiesta della carta d'identità può essere effettuata direttamente presso il Consolato, senza bisogno di appuntamento. È sufficiente presentarsi con la documentazione necessaria, che varia a seconda dell'età e della situazione del richiedente: per i dettagli aggiornati, si consiglia di consultare il sito ufficiale del Consolato. Dopo la richiesta, la carta d'identità viene inviata per posta all'indirizzo indicato entro 10–15 giorni lavorativi.

Per quanto riguarda il passaporto, rimane necessario fissare un appuntamento tramite il portale Prenot@mi. Anche in questo caso, la validità del documento per i minori è di 3 anni (0–3 anni) o 5 anni (3–18 anni).

Registrazione della nascita al Comune belga e riconoscimento

In Belgio, la nascita di un figlio o di una figlia deve essere dichiarata entro 15 giorni presso il servizio di stato civile del comune in cui è avvenuta la nascita, anche se diverso da quello di residenza dei genitori. In alcuni ospedali collegati al sistema comunale, la dichiarazione può essere effettuata direttamente in maternità: in questo caso, la procedura ha lo stesso valore legale della dichiarazione fatta in Comune.

È consigliato effettuare il riconoscimento del bambino prima della nascita (riconoscimento prenatale), presso il comune di residenza. Questo consente di semplificare le procedure al momento della nascita, poiché non sarà più necessario che en-

trambi i genitori si presentino insieme per la dichiarazione. Per effettuare il riconoscimento prenatale, è necessario che i due genitori si rechino insieme all'amministrazione comunale con un certificato medico che indichi la data presunta del parto, e, in alcuni casi, con documenti che attestino lo stato civile, la residenza e la nazionalità.

Se non si effettua il riconoscimento prima della nascita, sarà comunque possibile farlo successivamente (riconoscimento postnatale), ma con le stesse condizioni di presenza congiunta e documentazione necessaria.

Una volta completata la dichiarazione di nascita, l'amministrazione comunale rilascerà una serie di attestazioni utili per registrare il bambino alla mutua, richiedere gli assegni familiari, e avvierà la procedura per l'iscrizione nel registro della popolazione, necessaria per l'ottenimento dei documenti d'identità (se il bambino ha la cittadinanza belga).

Sostegni economici: *prime de naissance* e *allocations familiales*

In Belgio, gli assegni familiari [in FR: *allocations familiales*] sono gestiti dalle diverse regioni. A Bruxelles, il sistema è coordinato da Iriscare, un organismo pubblico che ne garantisce il funzionamento.

Ogni bambino domiciliato nella Regione di Bruxelles-Capitale ha diritto a ricevere:

- Un premio di nascita [in FR: *prime de naissance*] (versato una sola volta) la cui richiesta può essere fatta già due mesi prima della data prevista del parto alla (futura) madre:
1.367,74 € per il primo figlio
621,70 € dal secondo figlio in poi

In caso di nascita multipla, la somma di 1.367,74 € viene

versata per ogni bambino.

- Un assegno mensile per ogni figlio:

A partire dal 2020, il montante base è di 174,08 € al mese, eventualmente aumentato con dei supplementi in base alla situazione familiare o al reddito. I bambini nati prima del 2020 ricevono ancora l'importo calcolato secondo il vecchio sistema, se più vantaggioso.

A Bruxelles, si può scegliere liberamente la cassa di allocazioni familiari che si occuperà della pratica.

Ecco le principali:

Parentia – www.parentia.be

Infino – www.infino.be

KidsLife – www.kidslife.be

Brussels Family – www.brusselsfamily.be

Famiris – www.famiris.brussels

Tutte queste casse offrono supporto in diverse lingue e ricevono su appuntamento o senza appuntamento, secondo gli orari indicati sui rispettivi siti web.

Iscrizione all'asilo nido: tipologie e tempistiche

Affidare il proprio bambino a una struttura esterna è una scelta importante. In Belgio esistono due principali tipologie di accoglienza per i bambini da 0 a 3 anni:

- Asilo nido [in FR: *crèche*]: accoglienza in una struttura gestita da un'équipe di professionisti.
- Accoglienza a domicilio: presso l'abitazione di un/una assistente all'infanzia riconosciuto/a. Esistono anche forme di co-accoglienza, in cui due operatori condividono uno stesso spazio.

Il contatto diretto è fondamentale: si consiglia di visitare le strutture con largo anticipo per conoscere il personale, l'ambiente e le modalità di accoglienza.

Ogni comune gestisce una propria rete di asili nido pubblici, ma i posti disponibili sono spesso insufficienti. Per ottenere un posto:

- Contatta il servizio comunale competente.
- Potrebbe essere necessario fissare un appuntamento.
- Porta con te: la tua carta d'identità e un certificato medico che attesti la gravidanza dal quarto mese (13a settimana).

Frequentare l'asilo nido comporta dei costi che variano in base alla situazione economica della famiglia. Le tariffe sono stabilite dall'ONE (*Office de la Naissance et de l'Enfance*) e calcolate tenendo conto del reddito mensile netto del nucleo familiare. In alcune situazioni particolari – ad esempio per le famiglie numerose o in difficoltà – è possibile beneficiare di riduzioni tariffarie.

Il pagamento delle rette avviene in modo semplice: ogni mese si riceve una fattura dettagliata da saldare entro i termini indicati. È importante sapere che le spese sostenute per l'asilo nido sono deducibili fiscalmente, il che significa che una parte può essere recuperata tramite la dichiarazione dei redditi.

Infine, per poter accedere alla struttura, il bambino deve essere in regola con le vaccinazioni obbligatorie, come previsto dalla normativa sanitaria in vigore.

Un ultimo consiglio: durante la gravidanza è utile prendersi per tempo anche per scegliere l'ostetrica che vi accompagnerà nel dopo-parto con le visite domiciliari, e per trovare un pediatra disponibile a seguire il bambino nei primi mesi di vita. Questi servizi sono spesso molto richiesti: meglio non aspettare l'ultimo momento!

Da sapere in più: dopo la nascita

I primi mesi con un neonato possono essere intensi, pieni di

emozioni e nuove esigenze. In questa fase, esistono spazi dedicati che offrono sostegno concreto a genitori e bambini.

Espace enfants-parents

Spazi accoglienti per bambine e bambini da 0 a 3 anni accompagnati da un adulto (genitore, nonno/a, ecc.). Offrono un ambiente sicuro per giocare e socializzare, mentre gli adulti possono scambiare esperienze, trovare ascolto e rompere l'isolamento. Accesso gratuito e senza iscrizione.

Scopri dove: <https://my.one.be/?theme=LREP>

Baboes

Simile agli spazi enfants-parents, accoglie bambini fino ai 4 anni. Spazi aperti e informali, senza prenotazione, dove le famiglie possono rilassarsi e incontrarsi.

Info: <https://www.baboes.brussels>

Un bambino con disabilità? Trovare soluzioni di cura può essere ancora più complesso per le famiglie con bambini in situazione di handicap. Il servizio Extrasitting, promosso dalla Ligue des familles, offre un aiuto concreto: si tratta di un servizio di babysitting occasionale, pensato specificamente per questi bambini, per permettere ai genitori di prendersi una pausa o affrontare un impegno. Info: <https://www.laligue.be/extrasitting>

Siti utili

Le mutue:

Mutualité chrétienne <https://www.mc.be/fr/non-affilies>

Mutualité Libérale <https://www.lm-ml.be/fr>

Partena <https://www.partenamut.be/fr>

Solidaris <https://www.solidaris-wallonie.be/>

PMA:

https://chirec.be/fr/centre_parent/centre-de-procreation-medicalement-assistee-pma

<https://www.brusselsivf.be/fr/>

<https://www.fiv.fr/belgique-clinique-fertilite-hopital-erasme-ulb/>

<https://www.stpierre-bru.be/service/gynecologie-obstetrique/pma-procreation-medicalement-assistee-fertilite/>

Adoption:

<https://adoption.cfwb.be/procedures-dadoption/>

Casse per prime de naissance e allocations familiales

Brussels Family – www.brusselsfamily.be

Famiris – www.famiris.brussels

Infino – www.infino.be

KidsLife – www.kidslife.be

Parentia – www.parentia.be

Altri siti utili:

<https://liguedesfamilles.be/>

<https://www.bornin.brussels/>

<https://www.huisvanhetkindbrussel.be/fr>

<https://www.one.be/public/>



QR code del video e del podcast dedicati alla tematica.